Piccoli s'impegna con i delegati delle fabbriche

"La Rossari Varzi sarà salvata come già lo è stata la Falconi,,

Il ministro ha dato ampie assicurazioni sul futuro del complesso - L'incontro breve nella sede della dc non ha però soddisfatto i sindacati

(Dal nostro corrispondente) Novara, 17 aprile.

(p.b.) Il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, a Novara per un comizio elettorale, ha incontrato, brevemente, alcune delegazioni della «Rossari e Varzi» di Galliate, Trecate e Varallo Pombia e della «Rossari-Moda» di Borgomanero, nella sede della democrazia cristiana. Anche se il ministro ha dato ampie assicurazioni sul futuro delle fabbriche del gruppo, le maestranze si sono dichiarate per lo più insoddisfatte. «Avremmo voluto avere assicurazioni più precise e dettagliate» hanno detto.

L'incontro già aveva avuto premesse polemiche: la scelta della sede non è andata a genio ai comunisti; i sindacalisti hanno lamentato di non essere stati invitati e qualche gruppetto è rimasto sul piazzale antistante l'edificio del centro che ospita gli uffici della segreteria provinciale dc.

Piccoli si è impegnato: «Posso assicurarvi che il problema della "Rossari e Varzi" sarà risolto. Vorrei potervi dire, anzi, che è già risolto. Ma la questione è complessa perché con la vostra azienda ce ne sono altre trenta del settore che attendono di essere salvate».

Per la «Rossari Moda» il ministro ha assicurato che i tecnici della Gepi, l'ente creato per gli interventi a favore delle industrie in crisi, sono già stati a Borgomanero e per la soluzione di questo caso è questione di giorni. Per le altre fabbriche del gruppo Piccoli ha invitato alla fiducia: anche le difficoltà di reperire 40 miliardi sono state superate. Si tratta adesso di passare attraverso le normali procedure. «Vi chiedo — ha concluso — di essere creduto: proprio qui a Novara è stata salvata dall'intervento Gepi la "Falconi"; lo stesso avverrà per la "Rossari e Varzi"».

I sindacati tessili delle tre maggiori organizzazioni hanno diffuso questa sera il seguente comunicato: «Avendo richiesto un incontro con il ministro Piccoli per esaminare la grave situazione esistente nelle fabbriche Rossari in merito all'occupazione di migliaia di lavoratori, e non avendo ricevuto alcuna risposta, denunciamo a tutti i lavoratori il grave atteggiamento del ministro, che suona offesa a tutta la categoria e dimostra la non volontà di riconoscere le funzioni delle organizzazioni sindacali».

Novara. Delegate della Rossari e Varzi che hanno partecipato all'incontro (Giovetti)

Non andranno a votare gli abitanti di Cicogna

Verbania, 17 aprile.

(a. c.) Gli abitanti di Cicogna (piccola frazione del comune di Cossogno, località montana alle porte della Valgrande) non voteranno. La decisione è scaturita da una assemblea cui hanno partecipato sia i quaranta abitanti ancora rimasti nella frazione, sia i cicognesi trasferitisi in altri paesi e città.

E' stata un'assemblea molto vivace, durante la quale, oltre a Nicola Boldini, uno dei più tenaci promotori delle varie azioni condotte fino ad oggi in favore di Cicogna, hanno preso la parola molti convenuti. La strada carrozzabile Rovegro-Cicogna è stata promessa vent'anni or sono. Quella oggi esistente è percorribile soltanto dalle jeep.

I cicognesi lamentano che i fondi già stanziati per realizzare la strada sarebbero poi stati dirottati per altre opere. Lamentano che non sono stati ancora liquidati gli espropri dei boschi effettuati cinque e più anni fa per la realizzazione, da parte del Corpo forestale dello Stato, del «parco naturale della Valgrande» e che la liquidazione dei danni di guerra (Cicogna fu semidistrutta dai nazifascisti) sarebbe stata fatta in modo approssimativo.

Per questi motivi hanno deciso di non votare e cercheranno di convincere gli abitanti dei paesi vicini ad astenersi dal voto.

Passeggeri salvi

Tassista s'accascia al volante

(Dal nostro corrispondente) Arona, 17 aprile.

(g. r.) La prontezza del capitano del Genio Giancarlo Papa, 32 anni, di Roma, ha evitato una tragedia. L'ufficiale, giunto alla stazione ferroviaria con la moglie, Silvana Volta, 29 anni, in avanzato stato di gravidanza, e con il figlio Eugenio, 2 anni, era salito su di un taxi per recarsi dai suoceri, in via Moncucco 4.

Durante il tragitto, superato un pericoloso incrocio tra un viavai di camion e di auto, il tassista Diego Lorenzini, 77 anni, di Arona, via Martiri della Libertà, si è accasciato colto da un colpo apoplettico. Senza esitare il Papa con un balzo ha afferrato il volante, ha percorso a zig-zag un buon tratto di strada, e si è fermato senza danni gravi, contro un albero.

Il tassista è deceduto dopo il ricovero all'ospedale.

Studente di Sizzano ucciso da un'auto

Sizzano, 17 aprile.

(e.d.b.) Profondo cordoglio ha suscitato a Sizzano la morte dello studente di liceo Vittorio Cornero, 15 anni, ucciso da un'auto la notte scorsa.

Il giovane rincasava con due amici dopo aver assistito alla proiezione di un film e percorreva la provinciale tra Ghemme e Sizzano. Alle sue spalle è sopraggiunto in auto Luciano Ferro, 20 anni, di Fara, e lo ha travolto.

Il Cornero figlio unico di agricoltori del luogo è stato scaraventato a parecchi metri ed è deceduto subito dopo il ricovero in ospedale per fratture al capo.

A Verbania l'inchiesta per la cocaina nell'armadio

Un cinquantenne con parrucchino risolverà il "giallo,, della droga?

Il misterioso individuo ha prenotato una stanza in albergo, poi è sparito - Si cerca anche l'autore delle telefonate anonime ricevute dal cineasta che è tuttora in carcere

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 17 aprile.

(a. c.) Il «giallo» della droga avrà nuovi sviluppi? Alla Procura della Repubblica di Verbania si stanno tirando le fila della passata settimana di indagini sul misterioso ritrovamento di 47 grammi di cocaina pura nascosta sotto un armadio nella camera da letto del «Majestic» che era occupata da Paolo Gualdi e Maurizio Marvisi, di Roma, rispettivamente segretario e direttore di produzione della «Gissi Cinematografica». I due erano stati incarcerati con l'accusa di detenzione di droga, ma, come abbiamo pubblicato, il Gualdi, sabato sera, è stato scarcerato.

Protagonista principale dei confronti e degli interrogatori che hanno portato alla scarcerazione del Gualdi è stato Vincenzo Gissi, 47 anni, ex capitano della Guardia di Finanza, con residenza anagrafica a Bergamo, titolare a Milano di un ufficio di consulenza tributaria industriale, un uomo notoriamente facoltoso, solito a girare in macchina sportiva. Il Gissi per qualche tempo era stato visto in compagnia di Maria Teresa Pinna, la ragazza romana che pare fosse ora legata al Marvisi.

La Pinna è stata messa a confronto a lungo con il Gissi. Interrogatori e confronti hanno interessato anche la bella mulatta trentunenne Gisele Renard Courtiourt (assai nota per avere interpretato una lunga serie di caroselli pubblicitari televisivi, nei quali aveva come partner un leoncino).

Tutti saranno interrogati nuovamente dal procuratore della Repubblica nei prossimi giorni, quando carabinieri e polizia avranno compiuto, per istruzioni del procuratore stesso, una serie di controlli.

Che si tratti di vendetta sembra comunque assodato. Oltre alle telefonate anonime pervenute a Maurizio Marvisi nei giorni precedenti il ritrovamento della droga («Lascia quella donna o la pagherai, ti farò fuori», dicevano), oltre alle telefonate anonime ai carabinieri e alla Guardia di Finanza che denunciavano la presenza della droga nella camera da letto del Majestic, un altro elemento nelle mani degli inquirenti per la scoperta del colpevole, è il misterioso individuo (descritto come distinto, elegante, sui 48-50 anni, con un fascio di banconote da 50 mila lire in tasca) che sabato pomeriggio 8 aprile si era presentato alla segreteria dell'albergo prenotando una camera e lasciando come caparra un biglietto da 50 mila lire. L'uomo, dopo avere gironzolato per un paio di ore in albergo, è sparito, disinteressandosi del denaro versato come caparra (il costo di una camera è di ottomila lire). Le indagini su di lui hanno portato ad accertare che il misterioso individuo aveva fornito generalità false e che, quasi completamente calvo, portava quel pomeriggio un parrucchino.

Verbania. Vincenzo Gissi

Si cerca a Verbania la fumeria di oppio

Verbania, 17 aprile.

(a. c.) I carabinieri continuano le indagini dopo l'arresto, avvenuto sabato sera, di Giovanna Besozzi, 28 anni, da Intra, Ivan Paltani, 19 anni, abitante a Trobaso, e Maurizio Giovannetti, 21 anni, nato a Baceno ma abitante a Parigi ove lavorava come cameriere in una pizzeria, accusati di concorso in detenzione di stupefacenti.

I carabinieri vogliono stabilire chi ha fornito al Paltani i cinque grammi di hashish libanese che aveva nascosto in un portamonete al momento del fermo. Si vogliono anche identificare i due capelloni che nella notte di sabato sarebbero stati ospiti del Paltani e del Giovannetti in un alloggio del rione Possaccio, dove sarebbe avvenuta una «fumata» collettiva di oppio. Si cerca poi di scoprire quali locali sono stati usati per le fumate.

A Piaggio Valmara salta la roccia

Cannobio, 17 aprile.

(a. c.) Domattina sarà fatta saltare con le mine la roccia che ancora minaccia di precipitare al valico di confine italo-svizzero di Piaggio Valmara, sulla statale 34 del Lago Maggiore, nel punto dove sei giorni fa sono caduti sulla litoranea alcuni grossi macigni.

Il tratto di strada interessato dai lavori sarà chiuso al traffico alle 7,30; la riapertura dovrebbe avvenire, salvo inconvenienti, nel pomeriggio.

Studente diciassettenne percosso da 3 capelloni

(Nostro servizio particolare) Novara, 17 aprile.

(l. l.) Delfo Naccari, 17 anni, studente, via Magistrini 12, ha denunciato in questura di essere stato aggredito e percosso l'altra sera, verso le 20, mentre si trovava nei pressi della piscina comunale di via Solferino. Il ragazzo era stato infatti medicato alla guardia medica dell'Ospedale Maggiore per una ferita alla guancia destra con una prognosi di 8 giorni.

Ai funzionari della «mobile» ha dichiarato: «Mentre stavo salendo sulla mia motoretta sono arrivati tre capelloni, dall'apparente età di 20-25 anni, che, senza dire niente, mi sono balzati addosso facendomi cadere a terra con la motoretta. Poi mi hanno percosso con pugni e calci e sono fuggiti».

Il giovane non ha voluto presentare querela, per cui l'episodio non avrà nessun seguito.

Ruba un orologio e viene arrestato

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 17 aprile.

(a. v.) In seguito a una denuncia presentata dal proprietario dell'albergo Nazionale per la sparizione di un orologio di valore, la polizia ha arrestato Giuseppe Mammone, 26 anni, originario di Reggio Calabria e abitante a Zermatt, nel vicino Canton Vallese. Nella sua camera d'albergo agenti della squadra giudiziaria hanno trovato un orologio appartenente ad un cliente.

Il giovane, condotto al commissariato, avrebbe inveito contro un sottufficiale, rivolgendogli frasi ingiuriose per le quali è stato subito dichiarato in arresto.

Il Mammone era giunto a Domodossola su una «Jaguar». Durante una perquisizione sull'auto gli agenti hanno trovato anche un coltello a scatto con una lama lunga più di dieci centimetri. Il giovane è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale, furto e detenzione abusiva di arma.

Sassate e lacrimogeni a un comizio missino

Novara, 17 aprile.

(p.b.) La campagna elettorale si va riscaldando. Ieri dopo il comizio del missino Tullio Abelli c'è stato qualche incidente. In piazza del Duomo, un cordone di agenti, che sbarrava via Rosselli per prevenire incidenti, è stato preso a sassate da un gruppo di maoisti che si sono dispersi dopo il lancio di candelotti lacrimogeni. Mezz'ora più tardi, in viale delle Carrozze, è stata attaccata una colonna motorizzata di carabinieri. Due militi sono stati medicati in ospedale. Dieci giovani sono stati fermati e rilasciati.

Sistemata la provinciale Borgolavezzaro-Tornaco

Borgolavezzaro, 17 aprile.

(g.f.q.) E' stata sistemata la strada provinciale Borgolavezzaro - Tornaco, nella Bassa Novarese, con la posa di uno strato di ghiaia. Intanto gli amministratori dei due comuni hanno richiesto che la sistemazione della provinciale sia completata con la bitumatura della carreggiata.

Le sculture di Chadwich in una Galleria di Intra

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 17 aprile.

(a.c.) Alla Galleria Corsini di Intra, s'è aperta ieri la seconda mostra d'arte della stagione 1972, ospite d'eccezione lo scultore inglese Linn Chadwich, primo premio alla ventottesima biennale d'arte di Venezia.

Alla vernice (sono esposte una cinquantina di opere tra sculture, bozzetti, tempere, studi e disegni) era presente un folto pubblico tra cui il pittore Shawinsky, gli scultori Molteni, Lena Costantini, l'esperto d'arte dottor Vercellatti e lo scrittore locarnese Piero Bianconi.

Oleggio divisa per l'insegnante che non fa lezione di religione

Il parroco difende la maestrina marxista che gli ha anche fatto visita in ospedale

Con i suoi parrocchiani don Boffelli ha costruito mattone per mattone la scuola e Diana Zaretti lo ha sempre trattato con rispetto e stima - «Una docente ineccepibile» dice il direttore didattico

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 17 aprile.

Da qualche giorno a Oleggio il tema più frequente delle conversazioni è la singolare vicenda della maestrina atea che insegna nella scuola del parroco a Fornaci. La giovane è così stretta d'assedio dagli inviati dei rotocalchi, ma, come abbiamo già pubblicato, non si ritiene affatto un personaggio e difende la sua presa di posizione, che le sembra coerente con i suoi principi e insieme la più onesta nei confronti dei suoi scolaretti.

Diana Zaretti, 21 anni, figlia del segretario confederale della Camera del Lavoro, insegna nella pluriclasse III - IV - V delle Fornaci di Oleggio (una filiazione delle elementari del concentrico cittadino che trova sede in un edificio di proprietà della parrocchia). E' diventata un «caso» perché, pur insegnando nella scuola del parroco, non fa lezione di religione agli alunni. Nulla di illegale: la nostra legislazione scolastica prevede infatti casi analoghi e lascia piena libertà al docente nelle scelte, che devono essere manifestate agli inizi di ogni anno scolastico.

La particolare situazione è però inconsueta. Diana Zaretti, 60/60 al diploma magistrale, vincitrice del concorso nello stesso anno del diploma, è stata assegnata alle scuole delle Fornaci, una borgata che, dopo anni, può finalmente disporre di un edificio scolastico grazie al sacrificio del parroco e dei parrocchiani ai quali avevano dato una mano anche molti studenti stranieri, soprattutto olandesi. Ogni mattone, ogni tegola sono frutto dell'iniziativa del parroco insegnante elementare don Attilio Boffelli e del costante ininterrotto aiuto dei frazionisti, tutti uniti intorno alla parrocchia di San Lorenzo. Per la religiosissima comunità locale, l'arrivo della maestra atea è stato un vero choc.

Che cosa pensa della vicenda il parroco don Antonio Boffelli, da quasi sei mesi ammalato per disturbi cardiaci? E' il suo più convinto «difensore». «Io rispetto le idee del mio prossimo, siano esse politiche o religiose — dice —. Quando sono venuto a sapere che la maestra Zaretti non intendeva tenere i corsi di religione non ne ho fatto un dramma. Sarebbe stato assurdo pretenderlo da una non credente».

«I loro rapporti — spiega il sacerdote — sono sempre stati caratterizzati da correttezza e cordialità. Ho visitato spesso la scuola e sono stato ricevuto con cortesia e stima. Non solo, ma in questi mesi di malattia sono stato ricoverato all'ospedale e ho ricevuto la gradita visita di Diana Zaretti, assieme all'altra collega della pluriclasse Maria Pia Caccia di Galliate».

«Come insegnante è ineccepibile», ci ha dichiarato il direttore didattico dottor Osvaldo Lingua. Il direttore ha anche spiegato che Diana Zaretti è in regola con le disposizioni scolastiche. «Annualmente, all'inizio dell'anno scolastico, interpello nel corso di una riunione i maestri se si sentono di far religione — ci ha detto —. L'elenco viene inviato al provveditore e quindi alla curia vescovile la quale ultima si riserva l'accettazione». Precisa anche che la disposizione risale all'«Opera Balilla», quando si praticava il sabato fascista con il cappellano, e la Zaretti è nel suo diritto esimendosi dalle lezioni di religione perché esistono motivi ideologici o di altra natura.

«Non mi si possono muovere osservazioni — dice dal canto suo la Zaretti —. Nessuno può infatti contestarmi il diritto di non insegnare religione. Io non recito con i miei scolari le preghiere all'inizio delle lezioni al mattino però mi servo di un alunno che fa da guida agli altri e assisto. In quanto poi all'insegnamento della religione come materia storica, che non può essere ignorata neppure da un ateo, io non mi sento di trattare una materia nella quale non credo».

La Zaretti precisa che è inesatto parlare di sua impreparazione sulla materia religiosa. «Ho sempre seguito fin dalla prima elementare le lezioni di religione e questo con attestazioni di profitto durante il corso magistrale ma tutto ciò riferito al mio desiderio di apprendere ogni aspetto del sapere. Dopo dodici anni di lezioni di religione non mi sono ritenuta formata religiosamente e ritengo quindi logico e naturale il mio rifiuto ad insegnare ai ragazzi la materia».

Umberto Gottardello

Oleggio. Diana Zaretti, la maestrina atea che è al centro di polemiche. «Un'ottima insegnante» dice il direttore

Assemblea dello Snafri sui «corsi abilitanti»

Novara, 17 aprile.

(r.s.) Si è svolta nell'aula magna dell'istituto «Bellini» l'assemblea degli insegnanti aderenti allo Snafri alla quale sono intervenuti il segretario nazionale, professor Ricciardulli e il vicesegretario, professor Campese. In particolare è stato dibattuto il tema dei cosiddetti «corsi abilitanti» che il professor Ricciardulli ha definito «nebulosi e ormai quasi mitici», dato che il loro inizio dato per prossimo, appare invece quanto mai lontano mancando ancora gli strumenti essenziali per la loro realizzazione.

Inaugurata a Varallo una casa di riposo

Varallo Sesia, 17 aprile.

(g. g.) Una casa di riposo, realizzata dall'Opera nazionale dei pensionati, è stata inaugurata ieri a Varallo Sesia, in località Sabrey. Il complesso di «Casa Serena» dal prossimo mese di maggio darà ospitalità a 300 pensionati. Il costo dell'opera è stato di un miliardo di lire, 900 milioni messi a disposizione dall'Onpi, la rimanenza da tutti i comuni della Valsesia.

E' la terza che l'Onpi ha costruito in Piemonte, dopo quelle di Torino e di Orta.

Torna alla ribalta lo stravagante Maimone

Clamore nell'Ossola per l'impresa di "Mr. miliardo,, pirata dell'aria

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 17 aprile.

(a. v.) La notizia dell'ultima clamorosa impresa di Mario Victor Maimone, di nuovo in carcere perché ha dirottato un aereo del volo Ginevra-Roma, (la notizia è a pagina 9) ha avuto vasta eco anche nell'Ossola, dove il trentenne italo-americano aveva recitato lo stravagante ruolo del plurimiliardario, erede di «Cosa Nostra».

«Ci eravamo resi benissimo conto che quando parlava era in preda ad esaltazione — dicono in Val Divedro, che Maimone diceva di voler valorizzare con colossali quanto irrealizzabili programmi di potenziamento turistico —, ma non pensavamo che potesse arrivare al dirottamento di aerei. D'altra parte, Maimone è sempre stato protagonista di colpi di scena continui, sempre più clamorosi».

A Varzo ricordano, infatti, che «Mister miliardo» era partito dicendo di voler realizzare una funivia. Nel giro di pochi giorni, infervorandosi sempre più, era arrivato a risistemare tutta la Val Divedro. Parlava persino di realizzare un tunnel all'Alpe Veglia per consentire uno «scambio» di selvaggina con la Svizzera. Poi, senza concedersi un attimo di sosta, aveva preso contatti con esponenti del mondo turistico ossolani e del Lago Maggiore. Mentre parlava di sfruttare le acque minerali ai Casali durante pranzi a base di aragoste, Maimone diceva di essere in realtà un agente della Cia e affioravano misteriose storie di ricatti, di crimini internazionali sventati, di evasioni, di «principesse» false. Ad un certo punto, il personaggio che aveva creato era diventato tanto insostenibile che Maimone, dicendo che andava in America a prelevare i miliardi, si eclissò. Ricomparve poi a Cortina dove finì in carcere.

Dal carcere di Belluno, Maimone fu poi trasferito all'ospedale psichiatrico, ma fu dimesso e inviato in soggiorno «obbligato» a Rapallo, presso alcuni familiari. Dimesso dalla casa di cura, Maimone non è però mai arrivato a Rapallo: è sparito completamente. C'è chi dice che dopo la sua misteriosa «fuga», Maimone abbia fatto ritorno nell'Ossola e assicura di averlo visto durante il weekend pasquale in alcuni locali pubblici della zona.

Poi di lui non si è più sentito parlare sino al clamoroso episodio di oggi.

Mario Victor Maimone

LOCARNO — Il 21 maggio, domenica di Pentecoste, si svolgerà la festa dei fiori con la tradizionale sfilata di gruppi folcloristici stranieri.

VITZNAU — I turisti nostalgici della locomotiva a vapore potranno recarsi la treno ogni mercoledì e sabato, dal 31 maggio al 23 settembre, da Vitznau a Rigi Kaltbad.

Convegno il 24 aprile a Biandrate

Diciassette sindaci alleati per l'"autostrada utopia,,

Biandrate, 17 aprile.

Il sindaco di Biandrate, avvocato Elia Crola, ha indetto per la sera del 24 aprile prossimo, un convegno in municipio per discutere problemi che riguardano una quindicina di comuni. Si discuterà dell'entrata in funzione della scuola professionale «Greppi» per congegnatori meccanici; dell'autostrada Voltri-Sempione; dei rapporti dei comuni del comprensorio con l'ente Regione.

Con i presidenti della Provincia, della Camera di commercio, sono invitati i sindaci di Borgovercelli, Villata, San Nazaro Sesia, Casalvolone, Casalbeltrame, Recetto, Landiona, Vicolungo, Ghemme, Mandello Vitta, Castellazzo, Casaleggio, Carpignano, Fara e San Pietro Mosezzo.

«Solo apparentemente — spiega Crola — gli argomenti sul tappeto sono diversi. In effetti entrano nel contesto di un piano di sviluppo comprensoriale.

La scuola professionale di Biandrate è stata realizzata grazie ad un cospicuo «lascito» ed è pronta ad entrare in funzione con l'inizio del prossimo anno scolastico; ha 120 posti, ma per ora gli allievi difettano. «Molti preferiscono che i figli diventino ragionieri o geometri — commenta il sindaco — non accorgendosi che creano nuovi disoccupati. La nostra scuola prepara operai e tecnici specializzati per l'industria. I primi usciranno fra tre anni: occorre che per quell'epoca si realizzino gli insediamenti industriali previsti».

Ed ecco l'importanza della realizzazione dell'autostrada Voltri-Sempione. L'importante arteria che, proprio a Biandrate intersecherà la Torino-Milano dovrebbe favorire lo sviluppo di tutta la plaga novarese a est del fiume Sesia.

«La legge è vecchia di quattro anni — spiega Crola — ma tutto è ancora di là da venire».

Il convegno dovrebbe smuovere le acque, promuovere una azione intesa ad uscire dall'«empasse», ma anche creare se, possibile, una univoca volontà della quindicina di comuni interessati. «Insieme — dice il sindaco — potremmo rappresentare uno strumento di pressione anche a livello politico sulla Regione».

p. b.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Garavaglia

Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 75

Ne danno il mesto annuncio la moglie Luigia [illegible], i figli Francesco con la moglie Maria [illegible] e i piccoli Maria Luisa e Marco, Iolanda col marito avvocato [illegible] con la figlia Laura, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Mai[illegible] 62.

— Borgomanero, 18 aprile 1972.

Taverna del pittore

«STELLA MICHELIN»

ARONA

Piazza del Popolo 39

Tel. 0322/3366

Ristorante molto caratteristico - Terrazzo sul lago con vista della Rocca d'Angera - Pontile d'attracco privato

Scelte specialità:

Coq au vin

Tortelloni e tagliatelle fatti in casa

Giovedì - Sabato e Domenica sera

PIANISTA BAR

Chiuso il lunedì

FIAT

Lombardi Giannini Capera

HONDA

PUCH

Moto

Verbania tel. 42.100 tel. 42.833

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malabi, corso Cavallotti 31; Camarolo, corso Andrea Costa 7; Sbrocca, via Sforzesca 93; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rossi, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Sogaro, piazza Cavour.
OLEGGIO — Boggetti, via Roma 18.
OMEGNA — Manigrasso, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Repp, via Bajettini 21; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — S. Stefano (via S. Stefano 6) sino a domani personale della scultrice Marcella Ferino. Alla «Crusca» (portici Duomo 4), sino al 27 aprile personale del pittore Mario Sironda. Alla «Dal cortile» (via Negroni 4), sino al 25 aprile personale di Franco Vaione.

BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.

BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Ennio Gullino.

DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre pittore delle regine, espone nella sala mostre della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Parri e Gian Paolo Vannucci. Alla Galleria «Il vertice» (corso Moneta), sino al 30 aprile personale di Arnaldo Calai.

GALLIATE — Alla Galleria Moraschi riaperta dopo due anni, personale del pittore olandese Kai Noschi.

OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 39), fino al 30 aprile personale del pittore biellese Piero Ribaldone.

OMEGNA — Alla galleria [illegible] Cattaneo 1), mostra di [illegible] olii e disegni di Mario Pass.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molteni. La rassegna rimarrà aperta sino al 28 aprile.

VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Linn Chadwick. La mostra resterà aperta sino al 30 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un concerto della pianista ungherese Annie Fischer, organizzato dagli «Amici della musica», si svolgerà stasera nel salone dei Congressi di Palazzo Borsa, a Novara.

Una conferenza sul tema «Pillola o aborto», promossa dal Movimento [illegible] e dalla Lega italiana [illegible], si svolgerà stasera nella biblioteca Negroni di Novara. Oratore ufficiale il dottor Guido Tassinari.

I coniugi Walter Mora e Vittoria Clementi, titolare dell'ufficio postale di Quarna Sopra, hanno festeggiato la nascita del loro terzogenito, cui è stato imposto il nome di Edoardo.

Un avviso ha annunciato la liquidazione dell'azienda

Omegna: la Vistarini è stata occupata dai dipendenti rimasti senza lavoro

Il sindaco esprime la sua solidarietà e convoca il consiglio comunale - In piazza una tenda per la raccolta dei fondi - «La fabbrica, dicono gli interessati, è attrezzata ed efficiente»

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 17 aprile.

Da questa mattina lo stabilimento Vistarini di Omegna è occupato dalle sue maestranze, che la direzione aveva già dichiarato di liquidare al completo dopo un periodo di integrazione, che avrebbe dovuto avere inizio proprio oggi. Questa sera il sindaco, on. Pasquale Maulini, ha visitato la fabbrica e dopo avere preso conoscenza degli avvenimenti ha espresso la solidarietà dell'amministrazione municipale annunciando la convocazione del «comitato cittadino per la difesa dell'occupazione» e del consiglio comunale per discutere sulla grave situazione.

«*La situazione alla Vistarini non poteva ormai avere altri sbocchi al di fuori dell'occupazione della fabbrica*» hanno spiegato oggi i dirigenti del «Comitato aziendale di lotta» a quanti si sono dichiarati perplessi di fronte alla decisione dell'assemblea operaia.

La vicenda dello stabilimento omegnese ha una storia complessa, che dura dal settembre 1970. «*Da quando* — raccontano i dirigenti del "Comitato" — *l'azienda annunciò l'istituzione del terzo turno per procurare delle scorte di produzione. Allora la direzione garantì al sindaco che non vi sarebbero stati problemi di occupazione e la medesima assicurazione venne fornita in forma verbale ai sindacati e alle maestranze. Ma già nel febbraio del nuovo anno la direzione annunciò una riduzione dell'orario e informò altresì che l'azienda non aveva molte prospettive per il suo futuro*».

Si parlava contemporaneamente della possibilità di un intervento svizzero e più tardi dell'acquisto della fabbrica da parte di industriali del luogo. Le notizie in merito erano e sono, però, confuse e quasi sempre contraddittorie. Sta di fatto che nessuno compera la Vistarini né si verifica alcun intervento provvidenziale.

Intanto la situazione peggiora. Il consuntivo dell'attività svolta nel 1971 è il seguente: 7 mesi in cassa d'integrazione al 85 per cento, 4 a orario pieno nella parte centrale dell'annata e uno di sciopero. L'astensione dal lavoro dura esattamente dal 4 al 26 novembre: «*Non si trattò di uno sciopero ad oltranza* — ci tiene a chiarire il "Comitato di lotta" — *poiché tutte le mattine ci presentavamo al lavoro in attesa di eventuali decisioni favorevoli da parte dell'azienda, e restavamo poi riuniti in assemblea*».

In dicembre l'annuncio che il numero dei dipendenti veniva dimezzato e che la metà rimasta in fabbrica sarebbe stata licenziata in maggio. Decisione che non viene posta in atto. Si continua, quindi, con gli orari ridotti e il 21 marzo scorso, in un incontro all'ufficio provinciale del lavoro di Novara, la direzione fa sapere che la fabbrica sta per chiudere.

Lunedì scorso, alla prefettura di Torino il ministro del Lavoro Donat Cattin dichiara che le maestranze potranno godere per tre mesi dei benefici previsti dalla legge 1115 (integrazione dell'80 per cento); venerdì la ditta, attraverso l'Unione Industriale di Novara, comunica alle organizzazioni sindacali che da oggi tutti i dipendenti sarebbero stati posti in integrazione a zero ore. Tre mesi all'80 % e poi la perdita del posto di lavoro per tutti.

Questa mattina i dipendenti della Vistarini (che dai 260 del settembre 1970 si sono via via ridotti, mediante dimissioni volontarie, agli attuali 170) hanno trovato sul cancello d'ingresso un foglietto dattiloscritto con il seguente laconico avviso firmato dalla direzione: «Come comunicato verbalmente ai rappresentanti sindacali aziendali e alle organizzazioni sindacali, si conferma che da lunedì 17 aprile (l'annuncio è datato 15 aprile) e fino a nuovo ordine le maestranze operaie saranno sospese dal lavoro a zero ore. L'azienda ha provveduto a richiedere i benefici dell'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115».

Riuniti in assemblea alla mensa aziendale, gli operai hanno deciso per l'occupazione della fabbrica: 86 i favorevoli, 88 i contrari. L'occupazione è stata attuata e la direzione, informata dal comitato di lotta, ha subito abbandonato lo stabilimento. La giornata è trascorsa senza incidenti e questa sera gli occupanti che si sono divisi il compito del picchettaggio in quattro turni di sei ore hanno ricevuto la visita del sindaco.

Al termine della riunione con il comitato Maulini ha dichiarato: «*Sono sostanzialmente d'accordo con la decisione democraticamente assunta dagli operai: il problema non riguarda solo la Vistarini, ma la difesa dell'occupazione ad Omegna e nel Cusio. Ho già concesso il mio benestare perché si innalzi in piazza la "tenda della solidarietà" per la raccolta dei fondi necessari alla lotta. Ora informerò subito l'autorità degli avvenimenti e convocherò per domani sera il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione che terrà la sua riunione nella fabbrica. Anche il consiglio comunale sarà chiamato in questi giorni a discutere sul problema occupazionale della nostra zona*».

Da più parti, tuttavia, si esprime una certa perplessità sui risultati che potrà ottenere l'occupazione: «*Dopo un anno e mezzo di lotta* — risponde un membro del comitato — *non intendiamo andarcene dal servizio senza dichiarare tutte le nostre ragioni. Noi desideriamo intanto far sapere a tutti che la Vistarini non è un'azienda da alienare. Che è attrezzata ed efficiente e che può trovare una sua nuova collocazione*».

Francesco Allegra

Omegna. Un gruppo di operai della «Vistarini» nella fabbrica che è stata occupata

Zaffinetti arma vincente dei campioni d'Italia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 aprile.

I giocatori dell'Hockey Novara sono rientrati ieri da Bruxelles dopo il vittorioso esordio nella «Coppa campioni 1972». Tutti erano visibilmente soddisfatti, anche se un po' stanchi, e Franco Mari portava in viso i segni della battaglia: l'occhio destro incerottato per una pallina volata troppo in alto.

Il presidente dei campioni d'Italia, Antonio Giulio, ha detto: «*Anche se la squadra ha dimostrato di non aver raggiunto il massimo del rendimento, abbiamo confermato ai tifosi belgi di essere una grande realtà in campo internazionale. Le condizioni della pista, stretta e scivolosa, e l'aggressione iniziale degli avversari ci hanno bloccato per tutto il primo tempo, cioè fin quando i ragazzi non hanno preso le "misure". Poi, in dieci minuti, abbiamo segnato otto gol controllando in seguito l'incontro*».

Sulla vecchia pista del «Rijschool», l'ex campo di equitazione di Louvain prossimo alla demolizione per far posto ad un nuovo «palazzo dello sport», il «vecchio» Zaffinetti ha ritrovato una delle sue grandi serate mettendo a segno le prime due reti del pareggio e quelle successive della sicurezza. Renzo Zaffinetti, per tanti anni massimo goleador del campionato italiano, è stata l'arma vincente degli azzurri che non hanno potuto presentare il miglior Olthoff. L'olandese (stamani sposo a L'Aja) infatti è apparso stanco e impreciso, anche se gli avversari per controllarlo sono stati costretti ad impegnare due giocatori.

Per rimanere brevemente all'incontro, possiamo dire che Fontana si è fatto valere in più d'una occasione per la freddezza e l'intuito. Battistella è stato utilissimo nel doppio ruolo di attaccante e difensore, Mora ha giocato all'altezza di sempre, mentre Aina ha «patito» più di tutti la scivolosità della pista. Buono l'apporto di Marcon, autore delle ultime due reti, e di Romussi, entrato in campo negli ultimi nove minuti.

La vittoria dei campioni d'Italia è stata salutata dal gruppetto di novaresi presenti e da alcuni italiani che lavorano in Belgio presenti a Louvain. Al termine, i dirigenti del Rollta hanno festeggiato i campioni d'Italia e l'assessore allo sport di Louvain ha avuto parole d'augurio per la squadra, ormai lanciata nella sua terza esperienza di «Coppacampioni».

I. L.

Il Novara battuto al Comunale

Una domenica sfortunata per gli azzurri di Parola

Novara. Il «libero» Vivian mentre esce dal campo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 aprile.

Ad un anno giusto di distanza il «Comunale» di Novara è caduto: l'impresa era riuscita allora al Brescia, il 4 aprile 1971, per 3 a 0, e ieri è stato il Catania a provocare il primo dispiacere casalingo del campionato agli azzurri quando ormai pensavano di poter tirare diritto sino alla fine. Dobbiamo subito rilevare che in altre occasioni il Novara avrebbe forse meritato di perdere ma non contro il Catania e che tutto è dipeso da una serie sfortunata di circostanze che meritano di essere ricordate. La prima, all'inizio dell'incontro, con l'incidente che ha tolto di mezzo il «libero» Vivian. In seguito ad uno scontro con il centravanti Schifilliti, testa contro testa, il novarese ha riportato la sospetta lacerazione del timpano nell'orecchio destro, con perdita di sangue, e domani i medici procederanno ai vari esami per stabilire una esatta diagnosi.

Mentre Vivian era fuori campo per i primi soccorsi il secondo campanello d'allarme: su azione di calcio d'angolo Giannini ha servito Picat Re che con un preciso colpo di testa ha colpito la traversa. Terzo episodio in ordine di tempo è stato quello del gol di Francesconi, che si è trovato la palla sul piede dopo la deviazione di Putici. Nella ripresa, la serie «nera» è continuata ancora sotto forma di un vistoso «braccio» di Montanari in piena area non rilevato dall'arbitro e ad un'altra traversa colpita da Jacomuzzi, a portiere battuto. Per ultimo un salvataggio di Fogli sulla linea bianca quando già il risultato era di 2 a 1 grazie al gol di Unere su punizione.

Detto questo, è facile intuire che per gli azzurri si è trattato di un vero assalto alla difesa catanese che ha resistito con molta fortuna come, del resto, era avvenuto nell'incontro di andata, quando i novaresi hanno colpito tre pali «regalando» le due reti ai padroni di casa.

«*La partita* — ha detto Parola negli spogliatoi — *è nata male e si è conclusa peggio. Sull'uno a zero si sarebbe potuto recuperare ed invece dopo cinque minuti è venuta la mazzata del secondo gol. Speravo proprio che i giocatori riuscissero a concludere il primo tempo con un gol all'attivo, ma ciò non è accaduto permettendo al Catania di rientrare in campo con la maggior calma possibile. Nella ripresa il nostro dominio è stato ancora più netto, la squadra non si è arresa e sino all'ultimo ha cercato di evitare la sconfitta. Purtroppo non abbiamo avuto fortuna in quanto, oltre a Rado, abbiamo trovato nuovamente sulla nostra strada i "legni" della sua porta*».

Liliano Laurenzi

Lontano dalla lotta per la retrocessione

Ora il Verbania punta in alto

«Nelle partite ancora da disputare — dice Marchioro — cercheremo di guadagnare nuove posizioni di prestigio» - I biancocerchiati, con qualche ritocco, nel prossimo campionato potranno competere con le candidate alla promozione

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 17 aprile.

Biancocerchiati a quota 30 e settimi in classifica dopo l'incontro con il Padova e la clamorosa vittoria acciuffata a sette minuti dalla fine. Per la squadra di Marchioro 30 punti significano la certezza quasi assoluta di non essere più immischiata nella lotta per la retrocessione che si fa ogni giorno più drammatica. La nuova affermazione, anche se stentata e non così autorevole come in precedenti occasioni, vuol dire inoltre che la formazione verbanese è in costante progresso di maturazione. Con qualche lieve ritocco potrà competere, nel prossimo campionato, con le candidate alla promozione.

«*Non ci fermeremo a 30 punti* — afferma l'allenatore —; *ora che siamo ben saldi al centro della classifica, cercheremo di guadagnare nuove posizioni di prestigio*». Ci sono ancora nove incontri in programma, il Verbania ritiene di poter conquistare abbastanza agevolmente almeno altri 10 punti. «*Vorrei arrivare a 40 punti* — conferma Marchioro — *e non credo sia un programma troppo ambizioso o irrealizzabile*».

Dirigenti e *trainer* del Verbania pensano che la fase finale del campionato sarà la più ricca di soddisfazioni per i tifosi biancocerchiati. «*Con gli atleti in buona salute, senza problemi, sostenuti con più calore dagli appassionati, si potranno vedere incontri interessanti*». Contro il Padova il Verbania ha faticato più del previsto, ma Marchioro precisa: «*Innanzitutto i biancoscudati sono un avversario temibile. La squadra di Malè ha esperienza, atleticamente è tra le più robuste del campionato, taluni suoi elementi hanno doti tecniche notevoli. Poi non è del tutto vero che il Verbania abbia accusato sbandamenti allarmanti o carenze di tenuta. Il gioco non è stato molto brillante, ma abbiamo creato, come è nostra abitudine, almeno 3-4 azioni da gol. Ci sono squadre che in 90 minuti esprimono un gioco ben più modesto*».

La vittoria biancocerchiata (la prima in tre anni a spese del forte complesso padovano) è maturata, come s'è detto, a pochi minuti dalla fine. Prima di allora il Verbania aveva commesso contro una muraglia, anzi aveva persino corso grossi pericoli. Il più grave, al 28' del primo tempo, quando l'arbitro ha assegnato un rigore agli ospiti. Se il Padova lo avesse realizzato, difficilmente la formazione verbanese sarebbe riuscita a rimontare lo svantaggio. Ha battuto il penalty Boscolo, il goleador veneto che guida la classifica dei cannonieri. Non aveva mai fallito il bersaglio dagli undici metri: al 28' la fortuna ha dato una mano ai biancocerchiati e voltato le spalle a Boscolo. Il suo tiro, fiacco e intuibile, è stato neutralizzato da Pellini.

L'allenatore padovano Malè ha affermato: «*Ci siamo condannati con le nostre mani, con la nostra sventatezza. E' stato questo episodio a ridare slancio e vigore al Verbania. La nostra punizione, per quanto severa e imprevedibile, è la giusta conclusione di una gara che noi abbiamo ingenuamente sprecato. Accettiamo la lezione da una squadra, il Verbania, che sul piano della volontà, dell'impegno e della generosità ha qualcosa da insegnare ai miei presuntuosi giocatori*».

Eros Mognon

Verbania. L'allenatore Giuseppe Marchioro

L'Arona pensa già al derby con l'Omegna

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 17 aprile.

(g. r.) A due minuti dalla fine, Limenta, con un preciso colpo di testa, ha regalato la vittoria all'Arona. «*Un successo preziosissimo* — ha detto negli spogliatoi il direttore tecnico Alganon — *che ci porta in una zona della classifica abbastanza tranquilla e ci carica agonisticamente per la partitissima di domenica prossima con i cugini dell'Omegna, nel gran derby dei due laghi*».

«*La classifica* — ha continuato Alganon — *indica come favoriti i cusiani, ma la nostra squadra, con la salvezza ormai a portata di mano, farà di tutto per ottenere un risultato di prestigio che riscatterebbe un campionato finora piuttosto deludente*».

Nell'incontro coi Borgosesia, l'ala destra Ferrari, rientrata in squadra dopo tre mesi di inattività, è uscita dal campo dopo dieci minuti per il riacutizzarsi del vecchio dolore al ginocchio.

Juve Domo: l'attacco senza l'«uomo-gol»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 17 aprile.

(a.v.) Ancora una delusione per i tifosi della Juventus Domo, sconfitta ieri a Rapallo. «*Sapevamo* — dicono i dirigenti — *che uscire imbattuti dalla trasferta ligure sarebbe stato molto difficile. La partita con il Cossato aveva però acceso qualche speranza. Evidentemente, in questo campionato la squadra è destinata a suscitare continue emozioni fra i suoi sostenitori con una altalena di risultati che ci fanno sembrare, di volta in volta, spacciati o con la salvezza a portata di mano. Ieri, comunque, la squadra non ha giocato male. Dopo aver subito il primo gol, abbiamo attaccato parecchio, siamo andati vicino al pareggio: quando eravamo tutti protesi in avanti, abbiamo subito la seconda rete in contropiede, che però non aveva più importanza. Si è sentita, al solito, la mancanza di un uomo che sapesse concretare le manovre offensive*».

Negli ambienti granata non si fanno drammi, comunque, e si pensa al derby di domenica prossima con l'Omegna. Preoccupano le condizioni di Carli, che ieri ha dovuto lasciare il terreno di gioco per un brutto colpo. «*Evidentemente* — dice il presidente Caretti — *dovremo lottare fino in fondo. E' arrivato il momento di stringere i denti: per noi, questo finale di campionato sarà incandescente. A mio giudizio, le nostre speranze di salvezza si fondano sugli incontri casalinghi con l'Omegna e la Gaviese*».

La Virtus in ripresa meritava la vittoria

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 17 aprile.

(a.v.) La partita che la Virtus ha disputato ieri a Ciriè (1-1) è al centro dei commenti negli ambienti sportivi di Villadossola. «*E' stato forse* — hanno detto i dirigenti che hanno seguito la squadra — *uno dei migliori incontri che si siano visti in tutto il campionato, con rapidi e continui rovesciamenti di fronte ed un gioco veloce, concreto e piacevole da entrambi le parti*».

Il «clan» azzurro è soddisfatto per la vitalità dimostrata dalla Virtus, ma non lo è completamente del risultato. «*Abbiamo avuto le migliori occasioni da gol* — affermano i dirigenti — *e solo la eccezionale bravura del portiere del Ciriè, protagonista di due difficilissimi interventi su tiri di Corti e Colombo, ha salvato la squadra di casa dalla sconfitta*».

La partitissima fra Omegna e Borgomanero vista dai due presidenti

Cane: "I miei non hanno rubato nulla" Cerutti: "Meritavamo almeno un pari"

Rispettata la tradizione che voleva i cusiani vincitori - Una partita «elettrica», con incidenti in campo e sugli spalti - L'arbitro sotto accusa per il calcio di rigore concesso ai padroni di casa

Omegna - Bassano esce dal campo con la testa fasciata e capitan Bossi portato via in barella.

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 17 aprile.

Che fatica per l'Omegna! Tradizione e pronostico volevano la squadra di casa vincitrice nell'atteso derby con il Borgomanero: la vittoria alla fine è arrivata, ma i «cugini» rossoblù si sono rivelati avversari più valorosi del previsto, in tutto e per tutto degni della loro antica fama.

I pronostici a favore dei locali si fondavano soprattutto sulle notizie relative ad una momentanea cattiva condizione della squadra di Zanetti, la cui difesa aveva perso il consueto smalto mentre l'attacco continuava a mantenersi sterile. Il tutto sembrava confermato dalla sconfitta interna della domenica precedente, che nella realtà ha invece riacceso l'orgoglio di Stabile e compagni.

Sul campo omegnese, infatti, il Borgomanero non ha potuto nascondere di attraversare un periodo di calo e di confusione, sia sul piano individuale sia su quello collettivo (l'unico giocatore lucido a centro campo è risultato quel Dallari che parte dei tifosi borgomaneresi avevano boicottato). Privo di tecnica, il Borgomanero ha fatto però ricorso all'agonismo, e la partita si è caricata di una vivacità quale non si era più registrata nei recenti derby. «*Si è rivista finalmente la combattività dei lontani derby, ed è questo il dato più positivo della partita di oggi*», ha dichiarato al termine dell'incontro il presidente dell'Omegna, Mimmo Cane. In effetti, la gara ha avuto il sapore di una competizione in cui era in palio più l'onore della compagine che non il premio.

L'Omegna ha cercato subito di inchiodare il Borgomanero, attaccandolo a fondo. Ha dovuto invece subire per prima la mazzata della rete in contropiede di Bonfatti. «*Gol del tutto fortunoso e provocato da un errore del nostro portiere*», sostengono gli omegnesi. «*Una rete vale l'altra, e il portiere rientra nell'economia della squadra*», ribattono quelli di Borgomanero.

Quattro minuti dopo i padroni di casa hanno ristabilito l'equilibrio con Marchini. Ad attaccare sono poi sempre stati gli omegnesi, ma gli ospiti si sono difesi con accanimento. Il gioco è stato duro, anche se sostanzialmente corretto. Al 24' l'Omegna ha perduto capitan Bossi, che in uno scontro con Bonfanti si è fratturato le ossa nasali ed è stato portato fuori in barella. «*E' stato un incidente del tutto fortuito*», ha dichiarato più tardi il cavalleresco capitano, e i due avversari alla fine dell'incontro si sono stretta la mano.

«*Non era per niente rigore* — hanno dichiarato onestamente gli stessi dirigenti dell'Omegna — *ma l'arbitro ce lo ha concesso per ripagarci dei due rigori negati in precedenza*».

Il primo si era verificato al 31'. «*E' vero* — ha ammesso Stabile, capitano del Borgomanero — *sono stato colpito da una pallonata ad un braccio: ma si è trattato di un fallo del tutto involontario*». Lo stesso capitano rossoblù è stato protagonista di un altro episodio simile un minuto prima del fischio che ha sancito il rigore della vittoria: «*Nella seconda occasione* — ha precisato — *sono stato colpito all'anca. Non c'era nemmeno l'ombra del fallo*».

Ma gli omegnesi insistono: «*C'erano due rigori. L'arbitro non li ha visti, ovvero non ha voluto vederli: era logico che alla fine facesse giustizia*». A modo suo, il direttore di gara ha reso davvero giustizia, ma i borgomaneresi non ne sono convinti. «*In fondo, l'Omegna non ha rubato proprio nulla*», conclude Mimmo Cane, presidente dei rossoneri. «*Meritavamo almeno un punto*», sostiene invece Carletto Cerutti, presidente del «Borgo».

f. a.

Calcio: risultati

SERIE B: Novara - Catania 1-2.

SERIE C: Verbania-Padova 1-0.

SERIE D: Omegna-Borgomanero 2-1; Arona-Borgosesia 2-1; Rapallo-Juve Domo 2-0.

PROMOZIONE: Grignasco-Pertusa 2-0; Stresa-Rebur 3-0; Oleggio-Valloreo 0-0; Ciriè-Villadossola 1-1; Castelletto-Gozzano 2-1.

PRIMA CATEGORIA: Humilitas-Baveno 0-1; Briona-Gattinara 0-0.

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: La salamandra del deserto (avventuroso), Ettore Manni e Claudia Wedekind.
COCCIA: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo (poliziesco), con Clint Eastwood.
ELDORADO: Il Decamerone proibito, di Carlo Infascelli e Antonio Racioppi.
EXCELSIOR: Vita segreta di una diciottenne, con Mimma Viscardi e Romano Bracci.
FARAGGIANA: Il Decamerone n. 2, con C. Bianchi ed A. Murgia.
VITTORIA: I falchi attaccano all'alba (guerra).

ARONA

LUX: L'uomo più velenoso del cobra (giallo), con G. Ardisson e E. Blanc.
ROMA: Dagora, il mostro della grande palude (fantascienza).
MODERNO: Afite e Cloe (sexy), con K. Jacobsen e H. Girardon.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Armida, il dramma di una sposa (drammatico), T. Pathi, F. Sherman.

BORGOMANERO

MODERNO: Il regno degli uccelli di fuoco (drammatico), con H. Tappert.
SOCIALE: Taras il magnifico (avventuroso), con Yul Brynner.

CAMERI

ORATORIO: Il falso testimone.

DOMODOSSOLA

CATENA: Sospeso (avventuroso).
CORSO: I tromboloni del west (comico).

GALLIATE

SMERALDO: L'invasione degli marziani.

GATTINARA

ITALIA: Assassinio al terzo piano.

GHEMME

ITALIA: Donne a una dimensione.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Amore breve (commedia), J. Collins.
MODERNO: L'assassino di Rillington Place (poliziesco), R. Attenborough.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Frenesia dell'alba.

TRECATE

VITTORIA: Sugar Colt.
COMUNALE: Le mani di Wlastimir omicida sessuale.
PELLICO: chiuso.

VERBANIA

APOLLO: Ormai al mondo non (drammatico).
ARISTON: Giochi erotici vecchi (commedia), con E. Johans e B. Boile.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Scusate (avventuroso), con F. Ward e K. Emery.
SOCIALE (Pallanza): La spada normanna (avventuroso), con M. Damon e K. Nall.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La ragazza della neve (avventuroso).

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI

dott. FAUSTO F. MARCHI

Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna

Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

Importante industria metalmeccanica CERCA

capo reparto verniciatura

Requisiti richiesti: notevoli capacità organizzative, conoscenza delle più aggiornate tecniche di verniciatura e dei tempi di lavorazione. Costituirà titolo preferenziale una preparazione a livello tecnico superiore.
Indirizzare a: Publimir - Casella Postale 31 - 28100 Novara

Assumiamo personale maschile-femminile

18-21enne libero subito. Si richiede cultura media, buona presenza. Si offre un fisso mensile iniziale di L. 104.000, inquadramento assicurativo. Non sono necessarie esperienze di lavoro.
Presentarsi martedì-mercoledì via P. Lombardo 3 - Novara - Sig. Zucca.